

# LE DONNE NATE DALLA BARBERA

di PARSIFAL

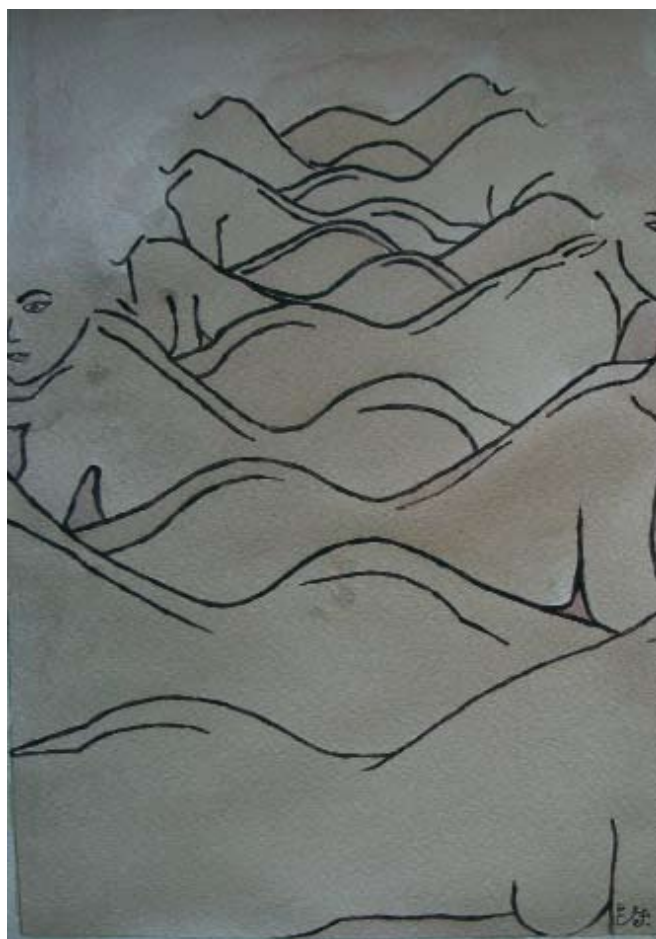
**O**riginale esteta della scultura nello scoprire i ceppi di vigneti dell'arte natura (*leggere servizio precedente...*) **Ezio Ferraris** ha saputo diventare anche e soprattutto talentuoso artista valorizzando nuove potenzialità espressive di quel vino che incarna tutta la passione per la sua terra. Astesano **Docg** - come è diventata la sua amata **Barbera d'Asti** - di professione bancario, è uno dei pittori che meglio rappresenta la filosofia **Art & Wine Style...** Addirittura supera lo stesso concetto di abbinare il vino all'arte perchè, con le sue creazioni su raffinata carta **Hammer-Schoeller** fa diventare elemento sostanziale dell'opera d'arte proprio il pregiato nettare di **Barbera, Nebbiolo, Grignolino, Freisa** ed altri vitigni tipici del **Monferrato**, così come i depositi (*fecce*) dei medesimi.

**S**e si fosse fermato qui **Ferraris** avrebbe per la seconda volta, dopo le sculture con le radici di vite, soltanto stupito un palcoscenico artistico sempre più annoiato da troppe provocazioni indefinibili e tante performance inintelligibili. L'artista è andato ben oltre la sua originalissima tecnica - che svelerà trattenendo qualche segreto - ed ha rivelato una capacità iconopietica assolutamente da seguire nelle evoluzioni che la sua giovane carriera pittorica è sicuramente pronta a dare, più di quanto finora abbia già fatto sul mercato dell'arte facendogli incontrare i favori non solo di estimatori ma già di collezionisti dei suoi dipinti.

**M**a prima di addentrarsi nell'analisi critica delle sue opere migliori, dove è il segno a trionfare sublimato da felici intuizioni espressive - come nelle sinuose, eccentriche quanto divertenti Colline del Monferrato - cerchiamo di capire attraverso le stesse parole di **Ferraris** come lavora. «*Utilizzo **Barbera** e vini di varie annate (ovviamente prodotte dall'azienda di famiglia del fratello **Roberto Ferraris**), che di conseguenza hanno tonalità di colore differenti: tendenti al mattone se più invecchiato, più carico e rubino se più giovane* - spiega l'artista astesano - *Adopero il vino così com'è suddividendolo in barattolini secondo le to-*

**DIDASCALIA**

- sopra: a



*nalità dell'annata, così anche quando ultimo l'opera scrivo sempre, accanto a titolo e data, i vini utilizzati». Tali barattoli di vino, o quelli di feccia in altri casi, vengono vuotati sul foglio di carta e spalmati con una spatola e un pennello a seconda della consistenza. E questa è la fase più delicata della lavorazione artistica: «Devono essere lavorati a fresco poiché non si può intervenire in un secondo momento. Ecco perché prima dello svuotamento ci devono essere due fasi preparatorie: il disegno e la delimitazione dei contorni. Ho indi-*

**EZIO FERRARIS**

DIPINTI DI... VINI





*viduato una tecnica tutta mia per evitare che la liquidità del vino lo faccia debordare oltre i contorni della traccia».*

E se il pittore cela tale segreto non fa mistero delle modalità per creare le sfumature: *«E' una sovrapposizione di più vini da effettuare contemporaneamente onde evitare aloni. In alcune opere ho utilizzato solo la feccia di due tipi: deposito di vino con più travasi che è più scura o di un primo svinamento che è più chiara».*

Ecco quindi che il “tecnico” col tempo sta lasciando posto all'artista che invece di studiare le scale cromatiche e le variazioni tonali deve conoscere a menadito gli *antociani* (i pigmenti idrosolubili che determinano la colorazione dell'uva così come dei vegetali). Nel vedersi elogiato per il bellissimo *Ritratto di Paolo Conte* e per *Il giovane che guarda la luna* ha già intuito che la feccia può dare emozioni più forti del vino... E la sua ricerca espressiva si è già raffinata improntandosi ad una trasformazione graduale dal figurativo

classico ad una figurazione polimorfologica, nella quale le sue opere, pur connotate da una marcatura segnica a volte anche essenziale, con vivace genialità creativa assumono significati ancipiti. Tra tali esempi vanno rimarcati la *donna-viola*, in cui solo da un tondeggiare di forme ed un accenno di treccia è svelata la sua allusiva doppia natura, o il già citato *Colline del Monferrato* che esprime quella intuizione lirica capace di armonizzare un velato erotismo alla passione per la propria terra astesana.



**DIDASCALIA**

- sopra: a